



La scherma del futuro

Primo documento di sintesi del gruppo di lavoro promosso dal Club Scherma Roma

La scherma del futuro

Premesse di carattere generale

1. Obiettivo: costruire una scherma nuova, seguita dal grande pubblico

- 1.1. ottenere che i media (carta stampata e TV) dedichino adeguato spazio alle competizioni, anche fuori dalle Olimpiadi;
- 1.2. curare l'immagine degli atleti più rappresentativi, che debbono divenire personaggi popolari pur mantenendo la loro piena connotazione di atleti e, nello specifico, di schermidori, e contribuire ad attrarre nuove leve e pubblico per gli eventi sportivi in numero sempre maggiore;
- 1.3. rendere gli eventi non solo un momento di confronto agonistico tra gli atleti ma anche un momento di svago e divertimento per un pubblico non formato esclusivamente da addetti ai lavori o da amici e parenti dei protagonisti.

2. Strumenti

- 2.1. reperire risorse economiche idonee al raggiungimento degli obiettivi ad es. attraverso una diversa allocazione di spesa del bilancio Federale, l'utilizzo di strumenti finanziari pluriennali quali l'indebitamento con il Credito Sportivo, ricorso al fund raising tra gli appassionati, campagne per sponsorizzazioni atleti ed eventi, merchandising, diritti per omologazione attrezzature e abbigliamento agonistico.
- 2.2. dotare le città di idonei impianti e se possibile specificamente dedicati alla scherma;
- 2.3. aiutare le società a nascere e ad espandersi;
- 2.4. evitare l'emorragia di atleti che smettono prima dei venti anni indebolendo il movimento e creare le condizioni, al di fuori delle competizioni di alto livello nazionale, che consentano di realizzare un'attività schermistica amatoriale ampiamente praticata e diffusa.
- 2.5. organizzare eventi sportivi nazionali ed internazionali di grande richiamo;
- 2.6. modificare le formule delle gare di livello nazionale ed internazionale per renderle più fruibili, rapide e spettacolari e promuovere a livello internazionale tali formule
- 2.7. creare una vera scuola di formazione e aggiornamento per i Maestri;
- 2.8. creare un centro permanente di formazione e aggiornamento per gli arbitri, mirando ad aumentare la qualità ma anche il numero.

3. Metodo

- 3.1. costituire gruppi di lavoro tematici che generino proposte;
- 3.2. realizzare sondaggi allargati, con il coinvolgimento degli addetti ai lavori (Atleti, Tecnici, Dirigenti e Genitori) ed il pubblico presente a manifestazioni di gara;
- 3.3. quando e se, i temi avranno preso corpo, si potrà pensare a costituire un comitato referente che elaborerà proposte operative;
- 3.4. Forum: organizzare entro la fine del 2009, a Roma, un Forum della Scherma in cui gruppi di lavoro inviteranno gli organi della Federazione e tutti i

rappresentanti delle società schermistiche nazionali ad esaminare collegialmente i risultati dell'attività svolta e verificandone la fattibilità.

A. Primo tema: le gare di scherma di livello nazionale e internazionale, i media e il grande pubblico

A.1. I numeri della scherma

Il movimento schermistico italiano conta poco più di 7.000 atleti agonisti, stando ai classificati nei ranking federali, su circa 13.000 tesserati complessivi, con un forte calo nell'ultimo decennio (-18,8% 2007 vs 1997, contro un aumento medio del 20,5%; la scherma è passata dallo 0,5 allo 0,3 del totale dei tesserati delle FSN). Secondo i dati del Rapporto Censis-Coni 2008, nel 2007 la scherma aveva meno tesserati del solo taekwondo (13.400) tra le arti marziali ed è stata raggiunta dal triathlon¹.

Pur trascurando i grandi sport professionistici (calcio, pallacanestro, ciclismo) e pallavolo, nuoto e ginnastica, che vantano per varie ragioni, storicamente, numeri enormi, esistono casi come il tennis che, malgrado non viva un momento di particolari successi, registra 226.000 tesserati nel 2007 contro 179.000 nel 1997 (+26,5%) oppure il rugby tra gli sport di squadra, salito a 52.000 tesserati contro i 27.000 del 1997 (+87,8%).

La strada che la scherma deve compiere per raggiungere numeri significativi è davvero molta, il movimento deve investire sulla grande tradizione, sul fatto che, rispetto ad altri sport la diffusione è geograficamente concentrata (seppur sempre di meno) e che i successi Olimpici mantengono costantemente il nostro Paese ai vertici mondiali.

A.2. Le gare di scherma e i media oggi

Fatte salve rarissime occasioni: Olimpiadi, Campionati del Mondo (se organizzati in Italia) e qualche sporadica gara di Coppa del Mondo (es. trofeo Luxardo), le competizioni sono seguite solo dagli addetti ai lavori e dai familiari degli atleti e non c'è presenza di pubblico né di stampa (giornali, TV).

Rispetto al passato l'offerta sportiva televisiva è cresciuta a dismisura, solo Sky ha oltre 6 milioni di abbonamenti, ma è più facile imbattersi in partite di lacrosse, di bandy o di curling piuttosto che in gare di scherma.

A.3. Come far crescere l'audience (e il movimento)

Per attrarre un pubblico più ampio è necessario rendere popolare lo sport attraverso azioni quali:

- A.3.1. aumentare la popolarità degli atleti: occorre favorire in ogni modo la partecipazione a programmi televisivi sia sportivi che non (vedi le esperienze di Montano, Tagliariol, Granbassi e Vezzali) e "sfruttare" la notorietà conquistata a vantaggio del movimento schermistico nazionale: è necessario che il pubblico li apprezzi anche come personaggi e per

¹ Dati tratti dal rapporto Censis-Coni 2008, disponibile su <http://www.coni.it/index.php?id=5412>

competenze e abilità che vanno oltre la disciplina sportiva praticata ma che non dimentichi mai che si tratta di grandi schermidori e loro stessi devono fare azione di informazione e di proselitismo moltiplicando le occasioni in cui possono parlare a favore del nostro sport;

- A.3.2. organizzare gare internazionali ad inviti in spazi idonei, possibilmente spettacolari, prevedendo anche eventualmente adeguati premi in danaro, curando tutti gli aspetti della promozione e realizzazione degli eventi;
- A.3.3. fare accordi con le televisioni per la ripresa e trasmissione degli eventi;
- A.3.4. fare ogni possibile sforzo per divulgare agli spettatori in maniera nuova, semplice e non esoterica le regole di base;
- A.3.5. sperimentare e adottare nuove tecnologie (maxischermi, moviole digitali, riprese computerizzate, etc.), per far meglio comprendere le azioni.
- A.3.6. definire formule che impongano, nelle fasi finali, orari e durate predefinite (non è possibile trattenere un pubblico dal vivo od al video per più di 2 ore)

A.4. Come migliorare l'appeal della scherma per i giovani: la struttura delle società

E' necessario tenere in considerazione di tutti gli strumenti ed i vincoli che oggi impediscono di attrarre atleti e mantenerli. Alcuni ragionamenti:

- A.4.1. su 263 società in ranking GP Italia forse, ottimisticamente, solo le prime 100 sono dotate di spazi e Maestri e tutto quanto è utile per praticare la scherma in maniera adeguata e tali da consentire di creare gruppi di atleti: se un adolescente frequenta una palestra con pochi coetanei è assai probabile che smetta;
- A.4.2. se oggi devo avviare un ragazzino alla scherma, anche in una grande città, non sono certamente molte le società dove è possibile mantenere le promesse di fare bene questo sport. Un esempio: a Roma, in alcuni quartieri della capitale sono assenti società ed è perciò impossibile far praticare la scherma ad un giovane.
- A.4.3. va sempre ricordato che la scherma italiana non è fatta solo da grandi o grandissime realtà. Le 263 società, tranne le poche posizionate in alta classifica, sono realtà fatte da gruppi di 20-30 atleti suddivisi spesso in tutte le fasce d'età (se si dividono gli 8.000 atleti in ranking per 263 società, risulta un numero vicino a 30).

A.5. Come migliorare le formule e l'organizzazione delle gare nazionali

- A.5.1. Occorre rivedere i calendari e ridurre/equilibrare il numero delle gare nelle diverse categorie/armi;
 - A.5.1.1. es. i 36 migliori cadetti oggi possono teoricamente arrivare a partecipare a oltre 15 gare nazionali l'anno, con costi proibitivi per i più e con il rischio di generare problemi scolastici per ragazzini di 14-16 anni;
 - A.5.1.2. è opportuno organizzare le gare nazionali a squadre (almeno le giovanili), in concomitanza con quelle individuali;
 - A.5.1.3. possibilità di istituire una sorta di campionato a squadre per società con gironi all'italiana con andata e ritorno sulla falsa riga del campionato di calcio.
 - A.5.1.4. prevedere eventuali selezioni per diminuire il numero dei partecipanti ed il numero delle gare.

- A.5.2. occorre ripensare radicalmente la logistica dei luoghi di gara in funzione della raggiungibilità, dei costi di trasferimento e alloggio e dell'idoneità degli impianti in termini di organizzazione e di spettacolo;
- A.5.2.1. le prove di qualificazione nazionale, per tutte le categorie, e le prove nazionali del GPG, devono essere svolte in luoghi facilmente raggiungibili con treni TAV/ES e ottima rete autostradale, privilegiando i grandi centri da cui proviene la maggior parte degli atleti e che hanno la migliore ricettività alberghiera e migliori possibilità di reperire impianti adeguati ed almeno un grande impianto nazionale dedicato. A mero titolo esemplificativo e non certo esaustivo possono prendersi a riferimento come sedi :
- Torino, Milano, Padova/Venezia, ... ;
 - Bologna, Firenze, Roma, ... ;
 - Napoli, Bari, ... ;
- A.5.2.2. la durata delle singole gare nazionali dovrebbe essere di 3 – 5 ore al massimo, e dovrebbero disputarsi esclusivamente nei giorni di sabato e domenica o festivi, al fine di limitare quanto più possibile problemi con scuola e lavoro, prevedendo tra le armi una turnazione tra sabato e domenica;
- A.5.2.3. gli impianti devono essere dotati di un numero di pedane (e di arbitri) adeguato, l'ideale sarebbe avere impianti con 40 pedane che consentirebbero lo svolgimento simultaneo dei gironi per 280 atleti (stessa arma o armi diverse in base ai numeri) e spalti adeguati per il pubblico; si consigliano gare con un massimo di 140 atleti con 20 gironi su 20 pedane
- A.5.2.4. una possibilità è quella che, a rotazione, per ciascuna delle 3 Zone, una città/impianto si candidi ad ospitare tutte le principali manifestazioni dell'anno, garantendo così le infrastrutture, strutture tecniche, pianificazione organizzativa ed adeguate convenzioni con le strutture alberghiere;
- A.5.3. occorre che gli impianti siano attrezzati con un valido catering, siano dotati di maxischermi e di tutti gli accorgimenti tecnologici (es. PDA per gli arbitri per la trasmissione istantanea alla direzione di torneo ed al pubblico dei risultati degli assalti) che consentano agli spettatori di assistere con piacere e pieno coinvolgimento ed essere tempestivamente informati, assieme agli atleti ed ai tecnici, sugli sviluppi delle gare, vittorie, sconfitte, passaggi di turno, statistiche, etc.;
- A.5.4. per le gare più importanti vanno ripensate anche le tipologie dei premi in palio per atleti, tecnici e società; prendere in considerazione anche l'opportunità di premi in danaro;
- A.5.5. dove necessario si provvederà ad adeguare le formule di gara in funzione del numero degli atleti iscritti nelle diverse armi, tenendo sempre presente che una gara di 280 atleti su 20 pedane non può durare meno di otto ore.